

Con la guerra tra Russia e Ucraina a rischio il 16% dei traffici portuali

Nel 2021 sono arrivate dal mar Nero oltre 400 navi, la maggior parte dal Paese sotto attacco. I traffici dove Ravenna è più forte rischiano di calare drasticamente: cereali e argilla su tutti

RAVENNA

Con la crisi in Ucraina è a rischio circa un sesto del traffico merci che gravita attorno al porto Ravenna. Il numero di navi in arrivo o in partenza per il Mar Nero è stato pari a 446 nel 2021 (il 16,5% del totale) e di queste ben 362 (quindi il 13,4%) riguardano i traffici con i porti dell'Ucraina (200 navi) e Russia (162). Comunque si evolva la guerra questo traffico è a rischio sia per le bombe che stanno distruggendo importanti città portuali come Mariupol, da dove si caricano le argille destinate al distretto della ceramica di Sassuolo - circa due milioni di tonnellate - che sbarcano a Ravenna, sia per le sanzioni che stanno toccando la nazione guidata da Putin. Dall'Ucraina nel 2021 sono state movimentate tre milioni di tonnellate di merce (11% del traffico complessivo del porto), a dimostrazione del grande legame che unisce la Romagna con i porti di quella nazione. Le merci provenienti dalla Russia rappresentano invece soltanto il tre per cento del



Il porto di Ravenna rischia di perdere una quota consistente di traffico dalla guerra ucraina

traffico ravennate (775mila tonnellate).

Oltre alla movimentazione di materie legate al distretto della ceramica, rischiano di affondare anche quelle relative a prodotti agroalimentari (1,3 milioni di tonnellate), ai concimi (250mila tonnellate) e ai combustibili minerali (140mila tonnellate). La guerra frenerà inevitabilmente anche il traffico di cereali che a gennaio si era appena ripreso e aveva fatto registrare una performance non da poco: 224mila tonnellate sbarcate a Ravenna nel primo mese contro le novemila del gennaio

2021. Di queste più della metà (125mila) venivano da Odessa, in Ucraina. Il porto di Ravenna è uscito da un 2021 più che positivo dopo un 2020 reso disastroso dal lockdown. Lo scorso anno

BUONI I PRIMI DUE MESI DELL'ANNO

Merci in crescita del 14,2% rispetto al 2021: segnali di consolidamento dei traffici, molto positivi lo scorso anno



però la ripresa delle attività industriali e il rimbalzo economico aveva portato al superamento non solo dei valori pre-pandemici ma addirittura al record storico di merci movimentati sul canale Candiano. La guerra rischia di azzoppare un sesto del traffico, e deprimere anche il resto del commercio, frenando la ripresa.

Il buon inizio del 2022

Gennaio e febbraio sono andati comunque bene: merci in crescita del 14,2% rispetto al 2021 che fa pensare ad un consolidamento dei traffici, in particolare

sulle merci secche, da sempre punto di forza del porto romagnolo. I materiali da costruzione sono salite a gennaio del 9,6%: si tratta di 388.467 tonnellate di cui 345mila riguardano proprio le materie prime destinate a Sassuolo. Soffrono invece i container: a gennaio movimentati 14.888 teus (l'unità di misura che indica un container standard da venti piedi), in calo rispetto allo stesso mese del 2021 del 5,7% e del 10,1% rispetto all'analogo periodo nel 2019. Un traffico che sul canale ravennate stenta a decollare.

AL.MONTA